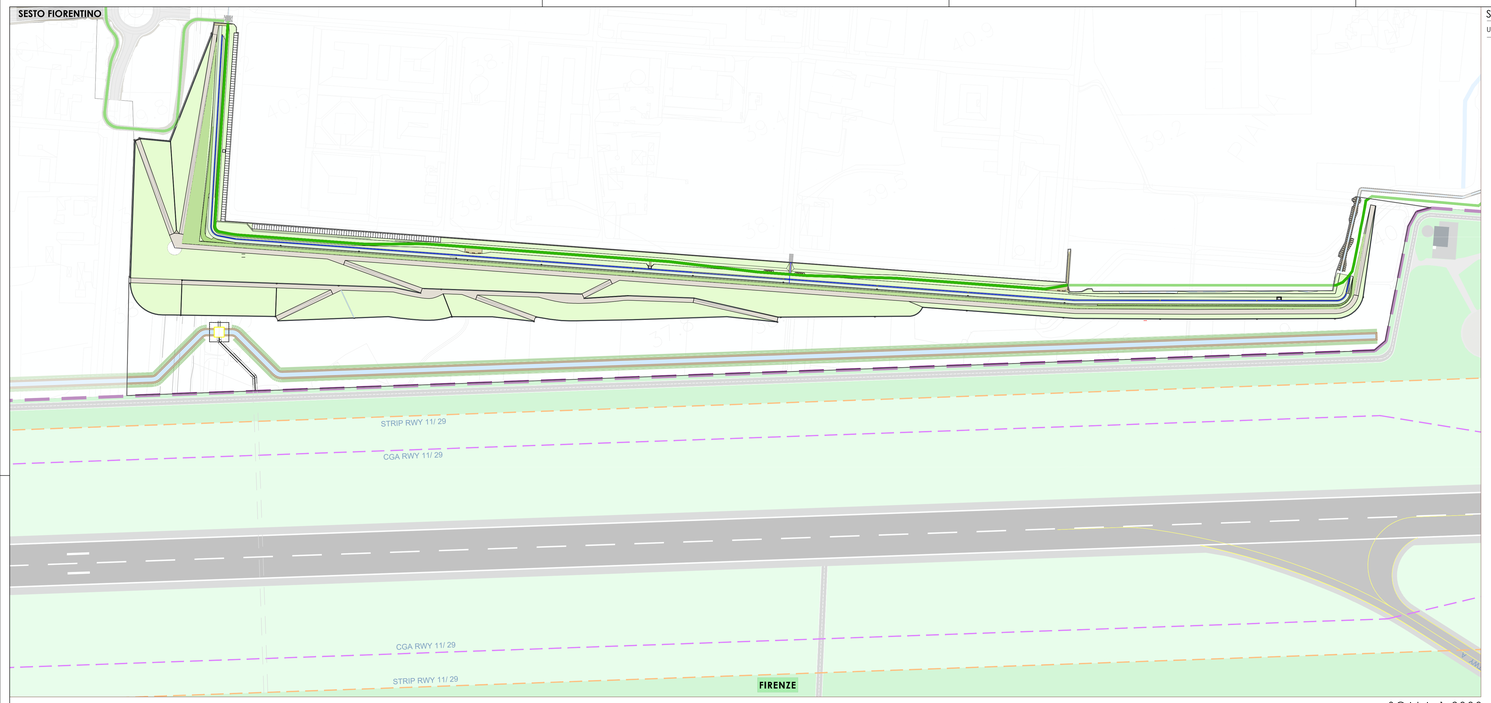


SCALA 1:2000

SCHEDA DI INDIRIZZO

UMI C2 - DUNA DI MITIGAZIONE POLO SCIENTIFICO

DUNA UNIVERSITARIA

DESCRIZIONE

L'intervento viene previsto ai fini della mitigazione indiretta del rumore generato dalla nuova pista di progetto in corrispondenza del Polo Scientifico e tecnologico di Sesto Fiorentino. L'opera dovrà consistere nella realizzazione di un rilevato in terra armata di altezza non inferiore a 10 metri dal piano di campagna in posizione pressochè coincidente con il fronte meridionale dell'insediamento. Sul fronte del Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino, il rilevato dovrà essere realizzato con profilo in terre armate in modo da conferire al paramento un'inclinazione di almeno 65°.

Per favorire la perfetta integrazione dell'opera in progetto, il paramento lato università dovrà essere rinverdito mediante schemi di impianto alternati, costituiti da alcune specie vegetazionali in base ad un'analisi sito specifica che tiene conto della giacitura e dell'esposizione del fronte.

ASPETTI URBANISTICI

Il comune direttamente interessato dall'intervento di realizzazione della duna antirumore è il comune di Sesto Fiorentino.

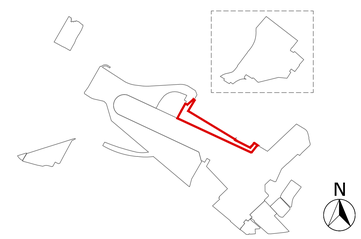
Dallo stralcio del Secondo Regolamento Urbanistico del Comune di Sesto Fiorentino contenente l'articolazione del territorio si evince che Le porzioni di aree destinate alla realizzazione della duna antirumore ricadono, secondo la pianificazione comunale, all'interno di Poli funzionali, Aree agricole di pianura ed Aree forestali ed altri elementi a prevalente naturalità. Intersecano inoltre, nel tratto iniziale, il Corso d'acqua Fosso Reale.

Dalla sovrapposizione tra l'area che sarà oggetto di realizzazione dell'opera di mitigazione acustica e le aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, i Siti Natura 2000 ed i Beni culturali immobili, si osserva che la barriera antirumore interferisce con una porzione di territorio attualmente contermine ai laghi (in particolare il Lago di Peretola), vincolata ai sensi del comma 1, lett. b) dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004, ed una porzione di territorio coperta da foreste e da boschi (situata lungo il corso dell'attuale fiume Fosso Reale), vincolata ai sensi del comma 1, lett. g) dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004). Per entrambe queste porzioni di territorio sono tuttavia già previste dal Masterplan aeroportuale, misure di compensazione e di ripristino atte a mitigare l'interferenza tra le opere in progetto e le aree vincolate ai sensi del Decreto sopra citato.

DATI DIMENSIONALI E INDIRIZZI

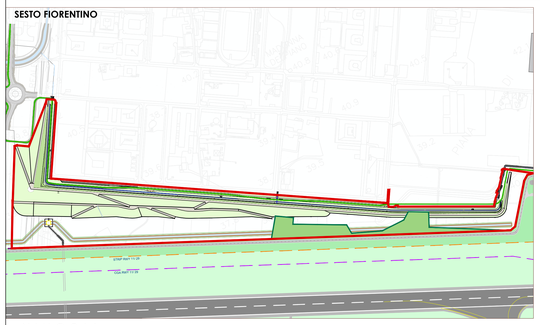
L'intervento per la realizzazione della nuova duna dovrà essere caratterizzato dalle seguenti dimensioni che potranno variare solo ai fini della funzionalità dell'opera e comunque con dimensioni: lunghezza lato lungo circa 1.250 m/lunghezza lato corto orientale circa 115 m/lunghezza lato corto occidentale circa 280 m, altezza 10 m.

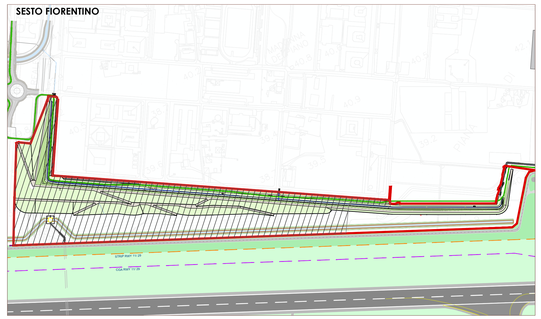
KEYPLAN

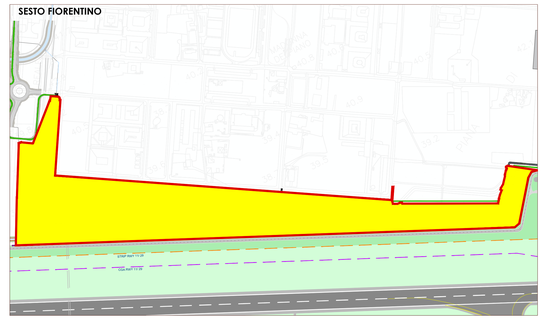


LEGENDA

- Altre UMI
- UMI C2 Duna di Mitigazione Polo Scientifico
- Confine comunale







VINCOLI

ZONA A PIANO DI RISCHIO	ZONA B PIANO DI RISCHIO	ZONA C PIANO DI RISCHIO	ZONA D PIANO DI RISCHIO	FIRENZE
FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE*	D.M. 20/05/1967	VINCOLO ARCHEOLOGICO	SITI DI IMPORTANZA REGIONALE - SIR / IMPIANTI FISSI DI TELEFONIA	FIRENZE
FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE	AREE EX ART.136**	INTERESSE ARCHEOLOGICO*** / ANPIL****		SESTO F.NO

*Fra la ferrovia e la strada o autostrada si rinvia al D.L.GS. 30.04.1992 n°285 (Nuovo Codice della Strada) art.16-17-18 ed all'D.P.R. 16.12.1992 n°495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) artt.26-27-28.
** Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 lett.a), D.LGS 22.01.2004 N°42.
*** Aree ad interesse Archeologico Archeologico del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica del 27.05.1988.
**** Aree Naturali Protette di Interesse Locale.

TUTELE

TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE / ASSI VISUALI	FIRENZE
RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI*	SESTO F.NO

* Area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici (ex art.37-Norme Generali del Regolamento Urbanistico).

INVARIANTI

ART.3 PTCP	ART.10 PTCP	I FIUMI E LE VALLI	BENI PAESAGGISTICI D.M. 20/05/1967*	FIRENZE
ART.3 PTCP	ART.10 PTCP	ART.8 PTCP	AMBITI SALVAGUARDIA A P.I.T. TOSCANA** / AMBITI SALVAGUARDIA B P.I.T. TOSCANA**	SESTO F.NO

* Invariante riportata dalla cartografia del Comune di Firenze ed estesa anche al territorio del Comune di Sesto Fiorentino.
** Ambito di salvaguardia inquadrato dal P.S.T. e riportato dalla cartografia del Comune di Sesto Fiorentino. La salvaguardia interessa anche il territorio del Comune di Firenze.

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

G1 - BASSA	G2 - MEDIA	G3 - ELEVATA	G4 - MOLTO ELEVATA	FIRENZE
G1 - BASSA	G2a - MEDIO BASSA	G2 - MEDIA	G3 - ELEVATA	G4 - MOLTO ELEVATA	SESTO F.NO

(*) G4 MOLTO ELEVATA - Aree che presentano fenomeni di dissesto in atto quali frane attive, aree in scivolamento, cave non in sicurezza e scarpate, alvei e sponde in erosione.
G3 ELEVATA - Aree che risultano in una condizione di limite dell'equilibrio, ossia non si hanno indizi e dati di attività o di dissesti statici e strutturali in atto, includendo tra queste le frane quiescenti, le aree potenzialmente instabili, rilevati, accumuli detritici, aree in erosione generalizzata, cave, invasi idrici e piazzali di cava.
G2 MEDIA - Aree di pianura in cui sono presenti litologie affrettati o depositi alluvionali recenti dalle scadenti o modeste caratteristiche geotecniche, aree di versante in cui non sono presenti formemorfologiche e/o morfometriche atte a condizionale la stabilità del pendio, aree collinari con sub-strato roccioso affiorante.
G1 BASSA - Aree di pianura di cui sono presenti colti alluvionali, per lo più di conoide, con grado di addensamento medio-alto e dalle buone o ottime caratteristiche geotecniche (Nspt >30).

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

G1 - BASSA | G2 - MEDIA | G3 - ELEVATA | G4 - MOLTO ELEVATA

Area classificata con pericolosità G1

FIRENZE

G4 MOLTO ELEVATA - Aree e versanti in cui sono presenti frane attive o riattivabili, forme di instabilità per solifluzione, processi erosivi di sponda e di fondo negli alvei, scarpate in erosione, cave abbandonate per rischio di crollo. Nella perimetrazione sono ricompresse le relative aree di influenza.
G3 ELEVATA - Aree e versanti dove sono presenti frane quiescenti, depositi detritici su pendenza > 15%, riporti in rilevato su superficie di base inclinata, aree in erosione profonda, piccole frane circoscritte. Inoltre versanti a potenziale instabilità per combinazione critica dei seguenti fattori: pendenza, litologia, assetto della stratificazione (frana-poggio, reggiapoggio fratturato) e uso del suolo (assente o scarsa efficacia di copertura boschiva e sistemazioni agricole).
G2 MEDIA - Aree e versanti con assenza di evidente instabilità e con elementi geomorfologici, litologici e giacturali con bassa propensione al dissesto, cui concorrono la copertura boschiva e le sistemazioni agricole. Vi sono compresi forme inattive come frane esaurite, scarpate litologiche, depositi detritici su pendenza < 15%, riporti in riempimento e rilevati con superficie di appoggio piana. La classe comunque riunisce situazioni abbastanza eterogenee: la bassa propensione al dissesto, derivante dall'accertata assenza di fenomeni franosi, può tuttavia evolvere in criticità a causa idrodifiche morfologiche come sbancamenti e/o carichi.
G1 BASSA - Aree con pendenza bassa in assenza di processi geomorfologici e con caratteristiche litologiche e giacturali non predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- Definizioni da elaborati di Piano Strutturale del Comune di Firenze

PERICOLOSITÀ SISMICA

S1 - BASSA	S2 - MEDIA	S3 - ELEVATA S3* 1.65 < Fa ≤ 1.7	S3** Fa > 1.7	S4 - MOLTO ELEVATA	FIRENZE
S1 - BASSA	S2 - MEDIA S2* - MEDIA	S3 - ELEVATA		S4 - MOLTO ELEVATA	SESTO F.NO

(*) S4 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MOLTO ELEVATA - Zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2.
S3 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE ELEVATA (S.3, S.3*) - Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 3.
S2 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MEDIA - Zone suscettibili di instabilità per fenomeni di lento scorrimento gravitativo dovuti a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazioni in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri. Tale classe comprende al suo interno le sottozone S3* e S3** caratterizzate rispettivamente dai seguenti valori di Fa: S3* 1.65 < Fa ≤ 1.7; S3** Fa > 1.7.
S.1 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE BASSA - Zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3).
S.1 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE BASSA - Zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni disamplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

PERICOLOSITÀ IDRAULICA

I1 - BASSA	I2 - MEDIA	I3 - ELEVATA	I4 - MOLTO ELEVATA		FIRENZE
I2* / I3*	I2	I3	I4	CASSE DI ESPANSIONE	SESTO F.NO

(*) I4 MOLTO ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi con Tr 5-30 anni, fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non ricoincludibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classi di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) siano morfologicamente in situazione sfavorevole di un piano alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I3 ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30in Tr <200 anni, fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non ricoincludibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorrano almeno una delle seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I2 MEDIA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200< Tr <500 anni, fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non ricoincludibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazione; b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
I1 BASSA - Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi siano notizie storiche di inondazioni; b) siano in situazioni favorevoli di alto morfologico di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

(**) I2* (aree di potenziale insufficienza di rete fognaria) - I3* (aree di potenziale ristagno e/o insufficienza di drenaggio della rete di acque basse)

PGRA - VINCOLO ALLUVIONALE

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

P1 | P2 | P3

(*) P1 - Pericolosità da alluvione bassa corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.
P2 - Pericolosità da alluvione media, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore o uguale a 200 anni.
P3 - Pericolosità da alluvione elevata, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni.

PGRA - FLASHFLOOD

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

P1 | P2 | P3 | P4

(*) In tale mappa viene rappresentata la distribuzione nel bacino della propensione ai verificarsi di eventi intensi e concentrati; la rappresentazione è in quattro classi a propensione crescente:
P1 - Pericolosità bassa
P2 - Pericolosità media
P3 - Pericolosità elevata
P4 - Pericolosità molto elevata

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

COMUNE DI FIRENZE - PIANO STRUTTURALE

Tav. 1 Vincoli -Approvazione 02/04/2015
Tav. 2Invarianti -Approvazione 02/06/2011
Tav. 3 Tutele - Variante al PS 2010 approvazione 02/04/2015
Tav. 4/1 Pericolosità geologica -Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. 4 Pericolosità geomorofologica - Adozione 13/12/2010
Tav. 5/1 Pericolosità idraulica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. 6/1 Pericolosità sismica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015

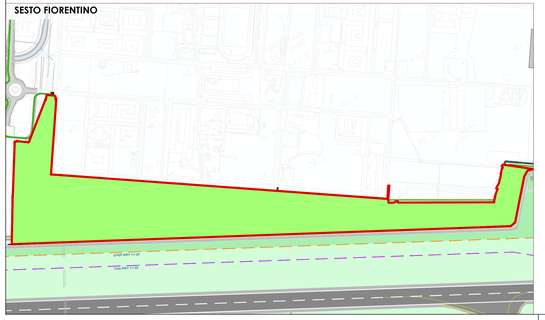
COMUNE DI SESTO FIORENTINO-2° REGOLAMENTO URBANISTICO

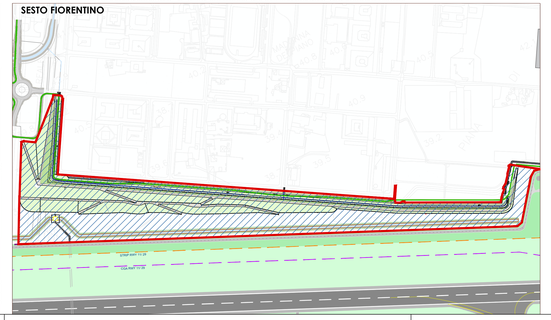
Tav. V.1 Fasce di rispetto stradale, ferroviario e aeroportuale
Tav. V.3 Vincoli relativi ad aree e immobili di interesse archeologico
Tav. V.5 Vincoli relativi a beni culturali e paesaggistici e aree naturali protette
Tav. V.7 Invarianti strutturali del PTCP e misure di salvaguardia del PIT
Tav. Carta della pericolosità geologica
Tav. Carta delle pericolosità sismica
Tav. Pericolosità idraulica ai sensi del 53/R Stato attuale

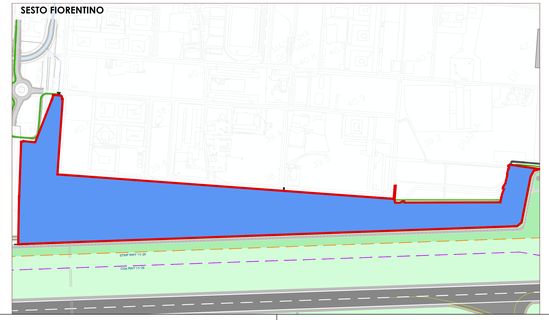
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

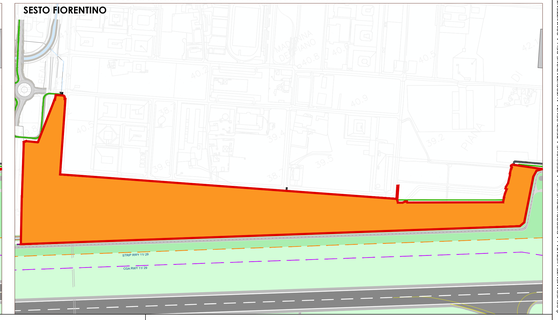
Approvazione 01/2014

Fonte: Interfaccia webgis sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale - aprile 2018









MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE

Concessionario Principale

Toscana Aeroporti

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

Oggetto

PROJECT REVIEW - PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento Completo

INQUADRAMENTO URBANISTICO
Stato di progetto UMI C2 Duna di mitigazione Polo Scientifico

Codice di Progetto

PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO
PSA	01	Marzo 2023	varie	FLR-MPL-PSA-GENZ-017-UR-PL_UMI C2 Duna
				TITOLO RIDOTTO UMI C2 Duna

REV	DATA	DECRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	03/2023	Emissione per trasmissione ENAC	TMI-MRUP	F. BOSI	L. TENERANI
00	10/2022	Emissione per Dibattito Pubblico	TMI-MRUP	F. BOSI	L. TENERANI

COMMITTENTE PRINCIPALE	PROGETTAZIONE	SUPPORTI SPECIALISTICI
Toscana Aeroporti ACCOUNTABLE MANAGER Ing. Vincenzo Milli	Toscana Aeroporti ENGINEERING DIRETTORE TECNICO Ing. Leonardo Tocchetti Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°555	Toscana Aeroporti ENGINEERING PROGETTAZIONE SPECIALISTICA Arch. Filippo Bisi Ordine degli Architetti di Prato n. 1004
POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Lorenzo Tassinari	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tassinari Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°555	MASTERPLAN AEROPORTUALE ARUP Arch. Stefano Rocchetti Ordine degli Architetti di Milano n. 12344
POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'Agostino		
POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO March. Luca Ginevra		

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ED ALCUNA CESSIONE A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE